

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 12 genn 22

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

5 genn 22 Pressenza:

“BRUCIA PRESIDIO IN VAL DI SUSÀ, I SOLITI IGNOTI?”

Andrea De Lotto

Leggete cosa succede in Val Susa: storie di ordinaria follia... Giorgio Vair, quasi 70 anni, ex sindaco di San Didero, scrive nel corso di quella stessa notte....

“Ieri 4 gennaio 2022, tra le 23 e le 24, mani ignote hanno incendiato la roulotte accostata al presidio di San Didero. Sono stato avvisato da Francesco verso mezzanotte e con lui e Giulia abbiamo fatto un sopralluogo. L'incendio era già spento e c'erano i vigili del fuoco con l'idrante che concludevano le operazioni e ispezionavano l'area e la roulotte.

Mi hanno detto che il primo ad intervenire per spegnere è stato il mezzo con idrante in dotazione al fortino aeroporto allertato da alcuni digos che quando ero lì sono venuti a parlare con i vigili ed a me han confermato che sono loro che han visto uscire del fumo ed hanno fatto intervenire il loro mezzo.

I vigili stavano pensando che l'incendio fosse partito dall'interno della roulotte dove c'era ancora un vecchio forno con cavi elettrici.

Ho spiegato sia ai vigili sia ai digos che lì non c'è e non c'era corrente elettrica di nessun tipo perché la 220volt è collegata solo alla casetta in legno ed al container in ferro, mentre sotto il telone è presente un filo di luci a led a 12 volt che non arriva nemmeno in fondo alla struttura del telone ed è visibile tutt'ora.

Non hanno trovato tracce di innesco ma ho ribadito che l'incendio non può essere che doloso.....

Sento finalmente Giorgio. Mi dice che tornando lì di giorno hanno verificato meglio e i danni sono superiori a quanto sembrava. Sono andati a fare denuncia contro ignoti presso i carabinieri e hanno chiaramente chiesto che si verifichi cosa hanno registrato le telecamere.

In effetti è curioso che a due passi da un fortino presidiato dalla polizia e tra tante videocamere qualcuno possa appiccare un fuoco (perché sembra doloso a tutti gli effetti) e non essere notato....”

<https://www.pressenza.com/it/2022/01/brucia-presidio-in-val-di-susa-i-soliti-ignoti/>

11 genn 22 Luna Nuova:

“PARLA VALSUSINO IL NUOVO VICESINDACO METROPOLITANO: È JACOPO SUPPO, PRIMO CITTADINO DI CONDOVE

Marco Giavelli

....I consiglieri delegati sono tre uomini e tre donne, sindaci e consiglieri comunali.

Il sindaco metropolitano gestirà direttamente le deleghe ad affari istituzionali, affari legali e avvocatura, comunicazione e promozione, coordinamento del Pnrr, relazioni e progetti europei ed internazionali e risorse umane.

Come vicesindaco metropolitano con deleghe a lavori pubblici, gare e contratti, infrastrutture, sviluppo montano, patrimonio, partecipate, assistenza enti locali, rapporti con il territorio e i cittadini, è stato appunto designato Jacopo Suppo: la sua nomina viene dunque incontro alla richiesta dell'Uncem, che aveva caldeggiato la proposta di indicare come vicesindaco il rappresentante di un piccolo comune, e Condove lo è con i suoi 4mila 600 abitanti.....

A Sonia Cambursano, sindaca di Strambino, vanno le deleghe a sviluppo economico, attività produttive, turismo, pianificazione strategica. A Caterina Greco, consigliera comunale di Torino, le deleghe a bilancio, istruzione, sistema educativo, orientamento, rete scolastica e infanzia. A Valentina Cera, consigliera comunale di Nichelino, le deleghe a politiche giovanili, politiche sociali e di parità, tutela e promozione lingue madri, biblioteca storica. A Pasquale Mazza, sindaco di Castellamonte, le deleghe a pianificazione territoriale e difesa del suolo, trasporti, protezione civile. A Gianfranco Guerrini, sindaco di Vinovo, le deleghe ad ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela flora e fauna, parchi e aree protette, sistema informativo e provveditorato.

Come capogruppo della lista di centrosinistra "Città di Città" in consiglio metropolitano è stata individuata Rossana Schillaci, capogruppo Pd del Comune di Venaria e rappresentante della zona ovest....”

http://www.lunanuova.it/attualita/2022/01/11/news/parla-valsusino-il-nuovo-vicesindaco-metropolitano-e-jacopo-suppo-primo-cittadino-di-condove-510357/?fbclid=IwAR0dz2wYXIk4rq9LxSRQ_Ues2mWqUDZXWPVwHv8ugOXNS8CVfYtvFi-Isyg

12 genn 22 Stampa:

“CITTÀ METROPOLITANA, LO RUSSO SCEGLIE UN NO TAV COME VICE

Polemiche a destra sulla nomina di Suppo, sindaco di Condove.

Intanto slitta la designazione del direttore generale in Comune: costa troppo

Bernardo Basilici Menini

Stefano Lo Russo ha scelto la squadra di governo della Città Metropolitana, con una larga presenza dei territori periferici e un vice dichiaratamente No Tav.

È Jacopo Suppo, 39 anni, sindaco Pd di Condove che non fa mistero della sua perplessità sulla Torino-Lione: «Ho apprezzato lo sforzo di Lo Russo, poteva scegliere un'altra persona ma la Città Metropolitana in realtà sulla Tav non ha potere decisionale. In ogni caso è giusto che la discussione, anche dura, rientri all'interno di un ambito istituzionale. Del resto l'Unione Montana Valsusa ha richiesto nel dicembre 2020 di rientrare nell'Osservatorio».

Sistemata l'ex Provincia Lo Russo ha preso in mano il dossier della riorganizzazione della macchina comunale, un nodo spinoso e molto complicato da gestire.

A cominciare dalla scelta del nuovo direttore generale, che il sindaco è costretto a rimandare: come ha spiegato ieri in giunta le figure cui avrebbe voluto affidare l'incarico ci sarebbero ma le trattative non stanno andando a buon fine per ragioni economiche. In sostanza le casse di Palazzo Civico non consentono emolumenti tali da convincere le persone che Lo Russo vorrebbe arruolare. Il sindaco si è riservato ancora qualche giorno di tempo per sondare altri nomi prima di emanare un nuovo bando pubblico attraverso cui proseguire la ricerca”.

<https://www.lastampa.it/torino/2022/01/12/news/citta-metropolitana-lo-russosceglie-un-no-tav-come-vice-2826271/>

12 Genn 22 Stampa:

“LO RUSSO: “LA TAV NON SI DISCUTE, LA NOSTRA POSIZIONE È NETTA”

“Abbiamo davanti una sfida importante, la progettazione della tratta nazionale sarà un banco di prova fondamentale”

«Noi abbiamo l'esigenza di isolare le frange violente dei No Tav, io separo il piano della discussione dal piano della contrapposizione. La Tav non è in discussione, si sta facendo, la posizione politica è estremamente chiara e netta, ma noi dobbiamo stare nella discussione dentro l'istituzione ed è esattamente questa la posizione di una parte molto significativa degli amministratori della Valsusa, di cui il vicesindaco è uno degli esponenti di primo piano».

Così, a margine del primo Consiglio metropolitano di Torino, il sindaco metropolitano Stefano Lo Russo interpellato sulla Torino-Lione e sulle preoccupazioni espresse ieri da alcuni esponenti politici, sulla nomina a vicesindaco metropolitano del sindaco di Condove Jacopo Suppo, critico nei confronti dell'opera. ...”

<https://www.lastampa.it/torino/2022/01/12/news/lo-russo-la-tav-non-si-discute-la-nostra-posizione-e-netta-2826502/>

10 genn 21 Repubblica:

“PRESUNTI FAVORI IN PROCURA, ASSOLTO EX PM DI TORINO PADALINO

Era imputato con rito abbreviato davanti al gup di Milano Carlo Ottone De Marchi per corruzione in atti giudiziari e abuso d'ufficio. La difesa: " 4 anni di massacro mediatico"

di Sarah Martinenghi

Nessuna “cricca” interna alla procura di Torino. Si è concluso con l'assoluzione piena da tutte le accuse il processo all'ex pm, ora giudice a Vercelli, [Andrea Padalino](#).

Non c'è stata corruzione in atti giudiziari e il verdetto pronunciato dal gup di Milano Carlo Ottone De Marchi vede ritenere innocenti anche i coimputati: l'ex finanziere Fabio Pettinicchio, l'oculista Gianluigi Nuzzi e il presidente della bocciofila Crimea Angelo Marellò.

È stato invece condannato a due anni e cinque mesi e dieci giorni l'appuntato dei carabinieri Renato De Matteis: è caduta l'accusa di corruzione in atti giudiziari anche per lui per tutti i capi d'imputazione, mentre il reato è stato riqualificato in abuso in atti d'ufficio per aver suggerito il nome dell'avvocato Pierfranco Bertolino a due parti offese che avevano sporto querela contro dei privati.

Sei mesi sono stati inflitti anche al carabiniere Cesare Amori, sempre della squadra di polizia giudiziaria di Padalino, per il reato di falso, perché durante un verbale non aveva indicato la presenza di De Matteis....”

4 genn 22 Indipendente:

“EX ILVA, IL GOVERNO REGALA ALL’AZIENDA I FONDI PER LA BONIFICA DI TARANTO

Una norma inserita dal Governo Draghi nel Decreto Milleproroghe 2022 ha destinato le rimanenze dei fondi sequestrati alla famiglia Riva, ex proprietari ed amministratori dell’Ilva, ad Acciaierie d’Italia per la costruzione di impianti “ecocompatibili”.

Si tratta di più di mezzo miliardo di euro, originariamente destinati alla bonifica delle aree di Taranto inquinate e gravemente compromesse dai rifiuti prodotti dallo stabilimento, che ora vedrà uno stop obbligato e il passaggio dei fondi alla produzione industriale.....

Ora, con la norma inserita nel Milleproroghe 2022, ciò che rimane dei soldi sequestrati alla famiglia Riva verrà destinato alla costruzione di “nuovi impianti “diversamente inquinanti” e inseguire la fuffa della ecocompatibilità dell’industria”, come dichiara il deputato Giovanni Vianello (Alternativa) in un comunicato.....

Per fare un esempio, nella sola zona della Gravina di Leucaspide sono stati rinvenuti 5 milioni di metri cubi di rifiuti industriali tossici, suddivisi in otto collinette di più di trenta metri di altezza ciascuna, depositati tra il 1995 e il 2012.

La zona, di 530 mila metri quadrati, è stata posta sotto sequestro nel 2018 in seguito alla contestazione di reati quali disastro ambientale, discarica abusiva, omessa bonifica, getto pericoloso di cose, danneggiamento aggravato, deturpamento e distruzione di bellezze ambientali e deviazione delle acque.

L’area si trova ancora sotto sequestro, ma a causa del trasferimento dei fondi voluto col Milleproroghe le operazioni in quest’area rischiano di fermarsi in maniera definitiva

L’eventualità più probabile, spiega Vianello a L’Indipendente, è che ai commissari vengano lasciati circa 100 milioni di euro dei quasi 600 milioni ancora rimanenti, per completare la rimozione di 480 mila tonnellate di fanghi tossici che giacciono al confine dello stabilimento e devono essere smaltiti. Il resto verrà affidato ad Acciaierie d’Italia, «per costruire nuovi impianti di cui oggi non è pubblico il piano industriale e nemmeno sono state fatte Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) o le Autorizzazioni di Impatto Ambientale (AIA)», ma che vengono comunque definiti “ecocompatibili”.....”

<https://www.lindipendente.online/2022/01/04/ex-ilva-il-governo-regala-allazienda-i-fondi-per-la-bonifica-di-taranto/>

6 genn 22 Manifesto:

“EX ILVA, TARANTO IN PIAZZA CONTRO LO «SCIPPO» DEI 575 MILIONI PER LE BONIFICHE

Forte protesta ieri a Taranto contro la norma beffa del Decreto Milleproroghe che sposta 575 milioni dalle bonifiche all’ex Ilva rimasta senza soldi.....

La questione dello spostamento delle risorse destinate alle bonifiche non è l’unica ad aver fatto indispettire cittadini e associazioni.

«Siamo sotto attacco», ha detto il presidente di Peacelink Alessandro Marescotti alludendo all’iniziativa di Acciaierie d’Italia di rivolgersi «ad esperti di epidemiologia per mettere in dubbio la scientificità della Valutazione del danno sanitario. Ma noi segnaleremo tutto alla Commissione Europea».

Sulla vicenda è intervenuto anche il co-portavoce nazionale di Europa Verde Angelo Bonelli che ha annunciato la diffida al Ministero della Salute con la quale chiede di respingere la richiesta avanzata dal Ministero della Transizione ecologica (Mite) il 23 dicembre di redazione «di un parere da parte dei consulenti di Acciaierie d’Italia avente ad oggetto la contestazione di presunti errori, da parte del tavolo regionale, nella valutazione del danno sanitario legato alla produzione ex Ilva e, in particolare, nei valori epidemiologici che hanno portato alla conclusione di elevato rischio cancerogeno”

<https://ilmanifesto.it/ex-ilva-taranto-in-piazza-contro-lo-scippo-dei-575-milioni-per-le-bonifiche/>

8 genn 22 Terra Nuova:

“LA CAMPAGNA PER IL CLIMA FUORI DAL FOSSILE: «GAS E FONTI FOSSILI, NON SI VUOLE CAMBIARE» -

La Campagna "Per il clima, fuori dal fossile" lancia un appello alla mobilitazione e analizza passo per passo le decisioni che hanno fatto del 2021 l'anno della conferma della mancanza di volontà di uscire dalla prospettiva delle fonti fossili, in particolar modo dal gas.

Il 26 gennaio assemblea nazionale «per lanciare proposte di lotta comune».

.....«Un 2021 che è finito male, anzi malissimo, e che ha preparato un 2022 a tutto gas - scrivono dalla Campagna - Eppure il 2021 era iniziato con i migliori propositi: la Commissione Europea, guidata da Ursula von der Leyen, aveva fissato i picchetti per il Fit for 50 e il PnRR italiano, bocciando qualsiasi progetto a gas o CCS ENI presenti nella prima bozza PnRR del governo Conte bis: la seconda bozza, senza le conversioni a gas, senza idrogeno blu e senza CCS di Ravenna, è stata poi ripresa e presentata dal Governo Draghi.

E il Ministero dell'Ambiente è diventato Ministero della Transizione Ecologica: viene nominato ministro Roberto Cingolani, che subito approva 11 autorizzazioni di trivellazioni "che erano in scadenza", dopo che il suo predecessore Costa le aveva bloccate per due anni».

«E il 2021 è stato l'anno della guida italiana del G20 e della preCOP26, che avrebbe dovuto dare una svolta alle politiche ambientali contro l'emergenza climatica volute con molto coraggio dalla Commissione Europea: si è risolto tutto con un nulla di fatto e nessuna decisione incisiva.

Uguale risultato alla Cop26 di Glasgow, dove eravamo presenti, come Campagna, al People's Summit. Unico segnale positivo, il nuovo decreto legislativo (Dlgs 199/2021) in attuazione della direttiva UE 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (RED2) entrato in vigore il 15 dicembre 2021.

Ma le cose, nel corso del 2021, sono precipitate ambientalmente sempre più:..."

<https://www.terranuova.it/News/Ambiente/La-Campagna-Per-il-Clima-Fuori-dal-Fossile-Gas-e-fonti-fossili-non-si-vuole-cambiare>

10 genn 22 ANSA:

“BERLINO, CHIARO NO AL NUCLEARE NELLA TASSONOMIA UE

La ministra dell'Ambiente annuncia la posizione tedesca

La Germania vuole reagire "con un chiaro no" alla proposta dell'inclusione dell'energia nucleare come "sostenibile" nel testo della cosiddetta tassonomia europea.

Lo ha affermato Steffi Lemke, la ministra verde dell'Ambiente del governo di Olaf Scholz, al canale tv pubblico Ard.

Una decisione assunta in modo compatto dal governo tedesco, secondo quanto ha sottolineato”.

<https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/2022/01/10/-berlino-chiaro-no-al-nucleare-nella-tassonomia-ue-21346084-0f9d-44a2-9b9b-a6f306e9b2c3.html>

11 genn 22 Manifesto:

“GERMANIA, LA SPUNTANO I VERDI: BERLINO DIRÀ NO AL NUCLEARE UE

Nuova retromarcia del governo che sceglie di opporsi alla presidente della Commissione. Ma la battaglia no-Nuke è ancora in salita Sebastiano Canetta

Una settimana dopo avere ipotizzato l'astensione sull'inserimento del nucleare tra le tecnologie di transizione dell'Ue il governo Scholz torna sui propri passi.

«La dichiarazione di voto della Germania a Bruxelles conterrà un chiaro No all'inclusione dell'energia atomica nella tassonomia europea» scandisce Steffi Lemke, ministra dell'Ambiente dei Verdi, ai microfoni della televisione pubblica Ard.

Una retromarcia innestata «all'unanimità» da tutti i ministri della coalizione Semaforo, nonostante per Berlino il blocco della proposta pro-nucleare continui ad avere scarse possibilità di successo.

Comunque, ieri la Germania ha scelto di opporsi esplicitamente alla linea incarnata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, con l'appoggio in primis del governo Macron, pronto a incassare miliardi di euro in finanziamenti comunitari per le 56 centrali atomiche operative in Francia....

Infatti per fermare il via libera ai finanziamenti a pioggia sul nucleare servirebbe il consenso di almeno 20 dei 27 Paesi Ue con il 65% della popolazione europea o in alternativa la maggioranza assoluta dell'Europarlamento. In Germania nessuna delle due ipotesi viene ritenuta effettivamente praticabile.....

Ma Oltre al nucleare a Bruxelles si gioca anche la fondamentale partita sul gas, complessa non meno dello scontro sull'atomo.

Il governo di Spd, Verdi e liberali non ha bandito la fonte fossile nell'accordo di coalizione e, nonostante le minacce a Mosca per la crisi ucraina, il gasdotto russo-tedesco «Nordstream-2» rimane bloccato «solo per motivi tecnici» come ha ribadito il presidente della Spd, Kevin Kühnert. E proprio sul gas ieri la ministra Lemke ha tenuto a precisare che anche se la Germania lo utilizzerà come tecnologia ponte verso transizione «non è affatto necessario applicare a questa energia l'etichetta verde dell'Europa».

<https://ilmanifesto.it/germania-la-spuntano-i-verdi-berlino-dira-no-al-nucleare-ue/>

10 genn 22 FQ:

“KAZAKISTAN, CALMA INSANGUINATA. LE VITTIME SONO GIÀ QUASI 200

Oltre 5.000 arresti per le proteste

Di Giampiero Gramaglia

L'ordine regna ad Almaty, ma il bilancio della repressione delle proteste inscenate, in settimana, nella città più popolosa del Kazakistan e nella capitale Nur-Sultan, la ex Astana, è drammatico: media locali, che citano fonti ufficiali, parlano di 164 vittime, 103 solo nei disordini ad Almaty; e il ministero dell'Interno comunica che 5.135 persone sono state arrestate e sono tuttora detenute.

Cifre che non possono essere verificate in modo indipendente, ma che sono molto superiori a quelle finora diffuse: le autorità avevano ammesso il decesso di 26 manifestanti e 16 membri delle forze di sicurezza.

Un'operazione anti-terrorismo è in corso “per ristabilire l'ordine nel Paese”, dice il ministro dell'Interno Erlan Tourgoumbaiev, nonostante la situazione sia ufficialmente “stabilizzata ovunque”.

Giornalisti di media occidentali presenti ad Almaty riferiscono di colpi di arma da fuoco sparati in aria da agenti e militari che presidiano la piazza centrale e la mantengono deserta.

Il governo calcola che i danni economici causati dalle proteste ammontano a 175 milioni d'euro, con oltre 100 filiali di banche saccheggiate e 400 veicoli distrutti.....

In settimana, il presidente Kassym-Jomart Tokayev dovrebbe presentare un nuovo governo, dopo avere rimosso giorni fa quello guidato da Aksar Mamin. La composizione del nuovo esecutivo dovrebbe fare capire se l'eredità e l'influenza di Nursultan Nazarbayev, rimasto al potere per quasi trent'anni, fino al 2019, pesano ancora o se il regime ha imboccato una nuova strada....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2022/01/10/kazakistan-calma-insanguinata-le-vittime-sono-gia-quasi-200/6450376/>

11 genn 22 Spiffero:

“CASE POPOLARI OCCUPATE, PARTE IL PIANO SGOMBERI

Quasi duecento gli alloggi occupati illegalmente a Torino.

Vertice dal Prefetto tra istituzioni e Atc.

Il presidente Bolla: "Troppa insicurezza e disagio a causa di episodi di degrado e disturbo nei nostri complessi"

Continuano a crescere, “pur essendo in numero contenuto”, le occupazioni abusive di case popolari nell'area metropolitana torinese, dove su un totale di 28.422 appartamenti sono 196 quelli occupati (190 su 18.512 a Torino).....

Gli occupanti prendono di mira appartamenti temporaneamente sfitti, perché appena liberati o interessati da lavori di ristrutturazione per poter essere nuovamente assegnati.

Al momento sul patrimonio gestito dall'Atc di Torino ci sono circa 750 appartamenti che necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per poter essere riassegnati alle famiglie.

A questi se ne aggiungono altri 250 dove i lavori sono già in corso o stanno terminando e che nelle prossime settimane saranno perciò disponibili per nuove famiglie di inquilini....

“Ogni giorno la nostra Agenzia riceve sollecitazioni da parte di inquilini che lamentano una condizione di generale insicurezza all'interno dei complessi e il proprio disagio per la sostanziale impossibilità a porre un freno a episodi di degrado e di disturbo. Scontri verbali, abbandono di rifiuti, danneggiamenti che alimentano l'aspezzazione degli abitanti “regolari” – spiega il presidente dell'Atc di Torino, Emilio Bolla –. Sono molto soddisfatto dell'incontro che ci ha permesso di rappresentare il problema, di cui tutte le istituzioni coinvolte si stanno interessando”.

https://lospiffero.com/ls_article.php?id=62938